



Omelia nella Festa di San Giovanni Bosco
per gli Alunni dell'Istituto don Bosco di Châtillon

Chiesa parrocchiale di Châtillon, 27 gennaio 2017

[Riferimento Letture: Ez 34, 12-13.15-16.23-24.30-31 | Fil 4, 4-9 | Mt 18, 1-6.10]

Carissimi, rileggendo le letture proposte per la festa di don Bosco, pensavo alla frase che tanti anni fa - facevo il chierichetto nella mia parrocchia - un salesiano mi disse nella sagrestia della chiesa del mio paese. «Se vuoi diventare buono, devi mettere in pratica tre cose e poi tutto andrà bene: allegria, studio, pietà».

Oggi dico che sono parole vere, ma mi rendo conto che possano suonare lontane e difficili: la speranza che tutto possa andar bene nel futuro deve fare i conti con la mancanza di lavoro che costringe molti giovani ad andare all'estero per trovare un posto, e ancora con una società sempre più violenta non solo per il terrorismo ma anche per quel male oscuro che colpisce tutte le fasce della popolazione, giovani compresi (dal bullismo fino agli atti raccapriccianti che abbiamo dovuto vedere in questi ultimi giorni, un figlio che uccide o fa uccidere i propri genitori, ex fidanzati che tentano di uccidere, di sfregiare donne che dicono di amare).

Mi sembra che tutto questo ci faccia pensare che l'accento vada posto sulla prima parte della frase di don Bosco: *se vuoi diventare buono*, un buon cristiano, un buon cittadino. Io tradurrei questo auspicio così: il nostro paese, i nostri paesi, questo nostro mondo hanno bisogno di uomini e donne buoni, cioè onesti, preparati, che si diano da fare per ricostruire i punti di riferimento sociali e morali che soli possono permetterci di ripartire. Se noi vogliamo essere nel numero di questi onesti e volenterosi cittadini allora come cristiani possiamo seguire i tre suggerimenti di don Bosco: allegria, studio e pietà.

Allegria. Non si tratta di buon umore. Ma di quella gioia che nasce dal sapere di essere nelle mani di Dio, che nasce dalla fede. Diciamolo con le parole di san Paolo: *siate sempre lieti nel Signore ... La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù* (Fil 4, 5-7).

Studio. È il lavoro intellettuale e manuale che ci abilita mediante l'acquisizione di competenze necessarie per esercitare una professione, ma è anche il lavoro che facciamo su noi stessi per acquisire la sapienza che è la competenza del vivere bene e a cui fa riferimento Gesù nel Vangelo quando dice: *In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. C'è un lavoro grande che dobbiamo fare su noi stessi per orientare la nostra intelligenza, la nostra volontà, la nostra affettività al bene e i comandamenti del Signore sono come una guida pratica che ci è data.*

Pietà. Papa Francesco nell'Enciclica che ha dedicato alla cura del Creato dice con chiarezza che tutte le relazioni dell'uomo (con se stesso, con gli altri, con la natura) possono andare a posto solo se si rimette in ordine la relazione con Dio. Come coltivare questa relazione in un tempo in cui tutto e tutti ci parlano e ci tirano da altre parti. Forse possiamo fare riferimento al sogno delle due colonne di don Bosco. La Chiesa sbalottata dalle onde e perseguitata in ogni modo riesce a resistere attraverso due riferimenti fondamentali a Gesù nell'Eucaristia e alla sua Madre, Maria aiuto dei cristiani.

Provare ...